

Il giallo di Mergellina

Donna impiccata in casa il gip: non fu un suicidio

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Non è stato un suicidio. O comunque non è possibile archiviare tout court la fine di una giovane donna come un atto di autolesionismo. Anzi. Secondo il gip c'è materia per portare avanti le indagini per una ipotesi di istigazione al suicidio, un reato al momento ipotizzato contro ignoti. Una possibile svolta nel corso dell'inchiesta condotta sulla morte di Luana Di Raffaele, giovane donna trovata priva di vita - con un cappio al collo - all'interno di un appartamento in zona Torretta, negli antichi vicoli di Mergellina. Una svolta procedurale che nasce dal provvedimento del gip Lucia Di Micco, nel corso di una inchiesta condotta dalla polizia e che fa leva anche sulla scorta di un lavoro difensivo del penalista napoletano Carlo De Pascale (che assiste come parte offesa la mamma della ragazza deceduta). Una storia complessa, che risale a un anno fa - era il 26 marzo del 2025 - quando una donna viene trovata morta, in casa, con un cappio al collo. Una vicenda che non viene archiviata come un suicidio. La Procura ipotizza l'accusa di istigazione al suicidio a carico di ignoti. Sono stati i pm napoletani ad avanzare la richiesta di archiviazione, evidentemente in mancanza di riscontri in grado di sostenere un'ipotesi tanto complessa. Fatto sta che le prime conclusioni dei pm non sono state accolte dal gip, che rimanda gli atti in Procura e chiede di svolgere altre indagini.

I QUESITI

È ancora il gip a disporre altri tre mesi per fare degli accertamenti, al punto tale da indicare anche alcuni punti degni di approfondimento. Primo nodo da sciogliere è la definizione dell'orario del decesso: «È indispensabile una integrazione di perizia onde comprendere se vi sia stato un errore nella datazione della morte». Ma ci sono anche altri aspetti da mettere a fuoco, secondo la ricostruzione

INIZIA LA CACCIA A UN UOMO NOTATO NEI PRESSI DELL'ABITAZIONE DELLA VITTIMA «CHI È MISTER X?»

► Venne trovata con un cappio alla gola ► Vanno analizzati i tabulati telefonici
il giudice decide di riaprire il fascicolo nelle intercettazioni si parla di omicidio

del giudice per le indagini preliminari: si devono acquisire tutti i tabulati telefonici di un uomo che sostiene di aver incontrato per ultimo la donna, con cui aveva una frequentazione alla luce del sole. Si legge negli atti: «Occorre una integrazione dell'acquisizione dei tabulati del cellulare dello stesso». Evidentemente la ricostruzione sul punto fatta fino a questo momento non è stata sufficiente. Poi va approfondito tutto il mondo di relazioni, parentele e amicizie della ragazza scomparsa un anno fa. Vanno ascoltate le cugine e le amiche che hanno avuto contatti con Luana Di Raffaele. E non è finita.

IL DIALOGO

C'è una intercettazione agli atti da cui emergono parole strane,



LE INDAGINI Riaperto il fascicolo sulla donna trovata con il cappio

Movida, rissa in largo Giusso divieti ad horas tramite l'app

IL CASO

Gennaro Di Biase

Una app per regolare la movida partenopea. Sull'uso della tecnologia sta lavorando la Commissione Legalità e Sicurezza di via Verdi, per sciogliere il rompicapo del by-night. Un rebus che tra sentenze, ordinanze restrittive, diritti, proteste e risarcimenti, sta andando in scena da mesi nel capoluogo partenopeo. Proprio ieri, in proposito, si è svolta l'udienza al Tribunale Civile riguardo ai risarcimenti richiesti dai residenti di Vico Quercia a causa dell'inquinamento acustico. Nelle stesse ore, alla Commissione in via Verdi, hanno avuto luogo le audizioni dei giovani, in presenza anche dell'assessora alle Attività Produttive Teresa Armato. Il 21 toccherà all'incontro dei consiglieri con i residenti. All'inizio della prossima settimana, invece, probabil-

mente il 19, in via Verdi sarà l'ora della riunione con le associazioni dei bar.

Ricordiamo che il quadro è delicato e complesso anche da un punto di vista giurisprudenziale, e che i giudici hanno condannato non le attività commerciali, ma Palazzo San Giacomo «in quanto proprietario del suolo da cui deriva l'inquinamento acustico». In sostanza, escludendo le nuove decisioni attese su Vico Quercia e Chiaia (i cui residenti hanno presentato ricorso il mese scorso), l'amministrazione deve già risarcire 1,2 milioni di soldi pubblici ai residenti di

IL COMUNE INTERVIENE CON LA TECNOLOGIA PER GARANTIRE LA SICUREZZA CON PROVVEDIMENTI IN TEMPO REALE

alcune aree del centro storico.

L'APP

L'idea dell'applicazione digitale al servizio della riduzione del rumore antropico verrà presentata in commissione nei prossimi incontri. Dopo varie fumate nere in tema di movida, la prossima discussione in consiglio - apprende Il Mattino - dovrebbe avvenire entro giugno, e dovrebbe essere propedeutica alla stesura di una delibera generale, che possa portare regole comuni su tutto il territorio cittadino. Tornando alla tecnologia, il sistema che verrà proposto si chiama «zonizzazione dinamica», e modula restrizioni e permessi in tempo reale, in funzione del rumore antropico e della folla. Sistemi simili, di pianificazione urbana digitale, vengono adottati anche a Barcellona, dove «NoiseCapture» monitora l'inquinamento acustico area per area. O nel Nord Europa, dove «Nightli» offre una mappa inte-

che alludono a fatti di sangue, trame omicidiarie e finanche moventi scabrosi. Quanto ci sia di attendibile in queste parole è tutto da verificare. Si legge nella intercettazione citata agli atti da parte del gip: «C'è chi parla di un uomo che ha quasi ucciso lei...». Riferimento a un soggetto di cui viene fatto solo il nome e non il cognome. Chi è mister x? Se lo chiede anche il giudice. In tanti ne parlano, ma nessu-

no - nel corso delle audizioni testimoniali - ha mai ammesso di aver conosciuto. Scrive il giudice per le indagini preliminari: «Chi sia questo soggetto, che evidentemente tutte le persone vicine alla vittima conoscono, non risulta sia emerso da alcuna delle sommarie informazioni testimoniali». Come a dire: c'è una persona sospettata che è sfuggita alle testimonianze, ma non ai radar della Mobile. Quanto basta, a spingere il giudice a battere su un punto: «Bisogna indagare, andare a fondo: spiegatemi chi è questo nome e se c'entra con la morte di una giovane donna».

LA TRACCIA

A distanza di un anno e alcuni mesi, il caso della morte per asfissia si riapre. Quel cappio al collo potrebbe celare ben altre motivazioni, al di là di un rapus autolesionistico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CENTRO STORICO Movida nella zona dei Decumani

rattiva del by-night. L'idea, naturalmente, è collegare tali app non solo agli smartphone degli utenti, ma anche alle centrali operative delle forze dell'ordine, che in tal modo potrebbero ottimizzare gli interventi sul territorio urbano. Un modo per combattere la cronica penuria di risorse della Polizia Municipale di Napoli, che conta su per giù appena 1200 uomini.

LO SCENARIO

Il puzzle è articolato e di difficile soluzione. I giusti diritti alla vivibilità dei residenti, da un lato. I diritti al lavoro di quelle imprese che rispettano le regole, e non sono responsabili di ciò che avviene sul suolo pubblico, dall'altro. Nel mezzo, il Comune condannato a spendere soldi pubblici in risarcimenti. Nei fat-

ti, venerdì scorso, intorno alle 23 si è registrata una violenta rissa tra baby-gang di napoletani e nordafricani in Largo Giusso, una delle zone attualmente oggetto di restrizioni disposte da un'ordinanza comunale a fine aprile, per 4 mesi: il divieto di vendita e somministrazione per asporto di bevande dalle 22.30 alle 6, più chiusura all'una da domenica a giovedì e alle 2 venerdì e sabato. Si giocano varie partite, insomma: in via Verdi, in strada e in Tribunale. Il giudice ieri si è riservato, in merito ai risarcimenti di Vico Quercia, e non si esclude una nuova ordinanza ad hoc su questa strada, ipotesi che il Comune tornerebbe a varare per non incorrere in nuovi risarcimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I controlli, i numeri

Asia, in 4 mesi multe per 170mila euro

Dall'inizio dell'anno in corso fino al 30 aprile, sono 1.224 i verbali elevati da Asia Napoli per illeciti amministrativi legati a un errato smaltimento dei rifiuti, per una cifra complessiva di circa 172.400 euro. Nel solo mese di aprile i verbali sono stati 397, per un ammontare totale di 53.941 euro. Nell'intero 2025 gli ispettori ambientali in servizio hanno sanzionato 4.475 illeciti, per un valore complessivo di 595.400 euro. È quanto comunica Asia Napoli. Le principali irregolarità riscontrate nei primi quattro mesi del 2026 riguardano il mancato rispetto degli obblighi di pulizia e differenziazione dei rifiuti da parte di ristoranti, bar,

supermercati, imprese edili, studi professionali e altre utenze; il conferimento dei rifiuti con modalità diverse da quelle previste; l'esposizione fuori orario dei bidoncini per la raccolta differenziata; l'errato deposito di cartoni e imballaggi terziari (ad esempio pedane o pallet), classificati come rifiuti speciali. Nel primo quadrimestre del 2026 il maggior numero di sanzioni è stato notificato nelle Municipalità di San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale e Zona Industriale (280); Chiaia, Posillipo e San Ferdinando (278); Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto e San Giuseppe (195).

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081/2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it